Anno XXXVIII — Giovedì 30 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 158

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera

Il bilancio dell'emigrazione

Roma 29. — Anche stamane la Camera è molto affollata. Sul bilancio dell'emigrazione il socialista Cabrini fa una grande tirata contro l'opera di protezione degli emigranti, del vescovo Bonomelli, e vuol sostenere che quest'opera è clericale.

Voci generali. No, no, è altamente patriottica!

Cabrini. Dando 10 mila lire all'opera clericale bonomeliana, il governo ne dovrebbe dare almeno altrettante ai circoli repubblicani e socialisti degli operai italiani emigranti.

Voci. Vi fanno gola quei pochi soldi?

L'opera del vescovo Bonomelli

Donati difende con parola calda, commossa, dalla critica di Cabrini, l'opera di monsignor Bonomelli, opera che dice altamente civile, umanitaria ed italiana. L'opera di monsignor Bonomelli è affatto scevra da criteri clericali, ed ispirata invece a criteri essenzialmente italiani. E creda pure l'on. Cabrini — continua l'oratore — che una parola che venga dall'alto e vada al di là degli interessi materiali, la parola attinta alle pure sorgenti del Vangelo, non fa mai male ai nostri operai.

Cabrini. E' la parola di rassegnazione che fa comodo ai capitalisti!

Donati. Non si può nemmeno supporre che un'anima alta come quella di monsignor Bonomelli, voglia fare gl'interessi di qualcuno.

Santini. Ma è la tradizione del sacerdozio cristiano!

Cabrini. Il sacerdozio è contrario di per sè agli interessi del proletariato.

Voci. No, no!

Donati. Io credo che nessun nome per i nostri emigranti sia più simpatico di quello di monsignor Bonomelli.

E l'on. Donati conclude dicendo che il sussidio che si dà a monsignor Bonomelli è molto bene speso, perchè serve ad una propaganda altamente umanitaria azione veramente civile. (*benissimo*)

Cabrini. Ma se la faccia coi suoi quattrini la propaganda! (*urli*).

Il ministro Tittoni è felice nel rispondere all'on. Cabrini e dice che quando si tratta di istituzioni dirette ad aiutare gli emigranti non bisogna partire da concetti di intransigenza settaria.

All'Estrema protestano gli onorevoli Ciccotti, Cabrini, Pescetti ed altri, che gridano al ministro Tittoni:

— Ma che intransigenza! Si tratta di denaro dei contribuenti! Le piace l'abito nero signor ministro?

Tittoni. Calma, calma! Torno a dire che nell'opera filantropica di soccorrere gli emigranti, bisogna dimenticare le miserabili divisioni (*oh! oh!*) con le quali ci torturiamo in patria.

La contraddizione di Pantano

L'on. Tittoni raggiunge un vero successo quando legge un brano della relazione Pantano.

In questa relazione l'on. Pantano riconosce l'opera civile, patriottica di monsignor Bonomelli. (*esclamazioni di sorpresa*).

Pantano. Ma quella relazione io la firmai con l'on. Luzzatti.

Luzzatti. Cioè io la firmai con lei (*ilarità vivissima*) ma la relazione era stata scritta da lei. (*oh, oh*).

Pantano, osserva che quando quelle parole furono scritte non si credeva ancora che quella istituzione avrebbe attinto ai fondi della emigrazione.

Presidente, mette a partito il seguente ordine del giorno firmato dall'on. Cabrini ed altri:

« La Camera afferma che i sussidi per assistenza per gli emigranti devono dal Commissariato essere dati soltanto ad istituzioni non aventi carattere politico o confessionale. »

Non è approvato. (*commenti animati*).

Il bilancio della emigrazione viene approvato.

L'opera salutare dell'on. Saporito

Le sedute di lunedì della Camera meritano qualche parola di commento.

L'on. Saporito non fu fatto oggetto a dimostrazioni di gratitudine per la sua opera coscienziosa, coraggiosa e onesta, ma fu quasi costretto a difendersi. Gli altri, gli accusati, furono invece benevolmente ascoltati e anche applauditi. Il fatto è da constatare, ma non è tale da stupire. Lo abbiamo detto: inquinato è l'ambiente. L'esame dei consuntivi, se proseguito, scoprirebbe anche in altri dicasteri miserie analoghe. Gli applausi sono di ex-ministri che han fatto lo stesso o di deputati che, diventando ministri, mal volontieri si rassegnerebbero a troppo sottili distinzioni fra ciò che tocca pagare di tasca propria e ciò che si può addossare all'Erario. Ma se la Camera applaude, il paese zittisce. Su questo non c'è dubbio. Prosegua l'on. Saporito: avrà la lode di tutti gli onesti, compirà opera salutare. Il timore dello scandalo varrà a imporre norme corrette.

Il radiotelegrafo fra Bari e Antivari

Roma 29. — Per il primo di luglio è atteso in Italia Guglielmo Marconi il quale viene per assistere all'inaugurazione del servizio radiotelegrafico fra le stazioni di Bari e Antivari.

VARSALONA
sarebbe realmente morto

Palermo, 29. — Telegrafano da Castronovo che si è sparsa in paese una nuova voce, che piglia sempre maggior credito e cioè che la testa famosa rinvenuta non è guari nell'ex feudo Savochello, sarebbe davvero quella del brigante Varsalona. Il tanto temuto e ricercato bandito sarebbe stato avvelenato da un suo favoreggiatore dal quale si era rifugiato nel momento in cui correva grave e imminente pericolo di cadere nei lacci tesigli dall'autorità di pubblica sicurezza. Il favoreggiatore gli avrebbe propinato il veleno, che si vuole sia stato la morfina.

La versione che si tratti davvero di Varsalona viene accolta ora con minore incredulità d'una volta, tanto più che del Varsalona non si hanno più notizie, e i pochi superstiti della sua famiglia languono nella miseria più cruda. I funzionari di pubblica sicurezza hanno fatto comprendere che stavolta si possiede quasi la sicurezza che il bandito non è più fra i vivi.

LE NOTIZIE della guerra

Cannoneggiamento a Porto Arturo

Londra, 29. — Il *Daily Express* ha da Ci-fu: « Gli ultimi cinesi giunti da Porto Arturo dicono che la flotta giapponese ha bombardato la fortezza senza interruzione domenica dall'alba al tramonto. D'altronde, il cannoneggiamento non è cessato da venerdì. I cinesi hanno veduto rimorchiare verso Nagasaki una grande nave da guerra giapponese disalberata ».

ALTRI PARTICOLARI
sull'ultimo disastro navale russo

Londra, 29. — Un dispaccio da Liaojang reca i seguenti particolari sulla battaglia navale del 23 corr. dinanzi a Porto Arturo: La squadra di Togo si spiegò in una nuova formazione ideata dall'ammiraglio stesso e che rappresenta la prima lettera dell'alfabeto giapponese. Alle 8 di sera la flotta russa accennò ad attaccare e Togo prese la controffensiva sul fianco destro. La squadra russa cambiò allora rotta e si diresse verso nord. Togò la insegui e diede contemporaneamente ordine alle torpediniere ed ai cacciatorpediniere di prepararsi all'attacco per il calar della notte. Alle 8.20 si videro due piccole squadriglie giapponesi precipitarsi a tutto vapore contro i russi. Il primo assalto avvenne alle 8.30 e fu eseguito dalla 14^a squadriglia a circa cinque miglia da Porto Arturo. Senza indugio mosse poi all'attacco la 5^a squadriglia. Alle 10 e 20 i russi non potendo, causa la bassa marea, entrare nel porto dovettero gettare le ancore nella rada esterna. Durante l'intera notte la squadra russa fu insistentemente attaccata dai giapponesi ma l'attacco disastroso fu quello della 16^a squadriglia di torpediniere, che alle 11.30, girando attorno a Seensan raggiunse la squadra nemica e lanciò due siluri contro il « Peresviet » che si affondò in 10 minuti. Altri risultati dell'attacco non si poterono precisare, perchè in seguito all'interrotto cannoneggiamento si alzavano continuamente dal mare colonne d'acqua e d'altra parte i potenti riflettori dei forti russi toglievano quasi la facoltà visiva. All'alba la 4^a e 15^a flottiglia procedettero all'assalto.

Togo dichiara che le perdite relativamente scarse da parte russa sono da attribuirsi in parte al chiaro di luna ed in parte al fatto che le navi russe erano ancorate a grande distanza le une dalle altre cosicchè presentavano un limitato bersaglio alle torpediniere giapponesi.

UN'ALTRA NAVE RUSSA SOMMERSA?

Londra, 29. — Il *Central News* ha da Tokio: Nel combattimento di giovedì a Porto Arturo i russi perdettero un'altra nave che affondò presso la punta della penisola della « Coda di tigre ».

ALTRI TRE UFFICIALI FRANCESI
arrestati per l'affare Dautriche

Parigi, 29. — Furono arrestati stamane tre ufficiali implicati nell'affare che ha già condotto all'arresto del capitano Dautriche.

Essi sono il luogotenente Rolin ed i capitani Francois e Marechal,

Chiamati stamane al Char Midi, come testimoni, in seguito alla loro deposizione il capitano istruttore dell'affare Dautriche ha dato ordine che fossero incarcerati.

Il Ministero della Guerra rifiuta qualsiasi comunicazione al riguardo.

Il tenente Rolin aveva fatto parte dell'ufficio di informazioni quando questo era diretto da Santerre e aveva lasciato il Ministero della guerra quando il servizio di informazioni passò alla sureté generale. Rolin si trovava attualmente al I^o reggimento zuavi a S. Remy. Il capitano Francois era ufficiale d'ordinanza del generale Pelletier, e il capitano Michel addetto allo Stato Maggiore del generale Pamarda Toules.

LA GIUSTIZIA ORRIBILE DEL POPOLO
NEL NORD-AMERICA

Londra, 29. — Si hanno da New York dei particolari sopra un caso di linciaggio avvenuto ad Europa (città sul Mississipi). Un giovane negro si trovava in carcere per aver tentato di violentare tre fanciulle. Ieri la folla corse al carcere, si impadronì del negro e lo condusse in giro sopra un cavallo. Una delle sue vittime si fece innanzi e gli legò una corda intorno al collo e la legò ad un albero. La fanciulla prese quindi il cavallo per le redini e se lo trasse dietro, lasciando il negro penzoloni, tra le grida e gli applausi di parecchie migliaia di persone.

Asterischi e Parentesi

— Le porte parlanti.

In Germania venne preso il brevetto per un'invenzione che spaventerà tutte le persone nervose: è il brevetto per una porta parlante.

La porta parlante è una porta come un'altra: munita però nella sua parte superiore d'un fonografo che vien messo in azione nell'atto stesso in cui la porta si apre: il fonografo allora fa la *reclamé* alle ditte che ne hanno acquistato i dischi.

Voi potete così comprendere quale sarà la vostra futura esistenza.

Vi dirigete al *restaurant* per un tranquillo asciolvere, ed ecco il fonografo urlarvi sui cardini della relativa porta: « Bevete il ferro-china Bisleri. »

Andrete dal parrucchiere e il fonografo reciterà un rosario a favore dell'acqua capillare.

Vi rifugerete a teatro per cercar riposo allo spirito oppresso dal lavoro della giornata, e se un qualche brumoso dramma nordico non vi avrà accoppato prima che la rappresentazione finisca, vi resterà sempre il fonografo che avrà presa una scalmana a favore di questa o di quell'attrice.

Fuggirete a casa come degli ossessi e il portone vi sussurrerà, con tutti i riguardi per gli inquilini che dormono: « Usate come ricostituente l'Emulsione Scott. »

E a tal punto non vi resterà altra liberazione che il suicidio.

**

— L'orologio parlante.

Ora siamo in tema di fonografi. Si tratta dell'applicazione di un fonografo all'orologio.

Non c'è da decretare nessuna pergamena di gratitudine al signor Edison per l'invenzione che ha, in questi ultimi tempi, affaticato il suo instancabile cervello. Tanto per riposarsi d'un lavoro pesante con un lavoro un po' leggiero, incapace com'è, quel demonio d'un americano, di restare in ozio un'ora sola, ha inventato un orologio che parla ventiquattro ore al giorno. Quando il sole è a metà del suo corso, quell'orologio pettegolo con una lingua che non si vede, sussurra un po' melanconicamente, di dietro al quadrante di vetro: « Signori e signore, è mezzogiorno ».

Al tocco, alle due, alle tre, a ogni ora, insomma, vibra in quell'orologio fonografico una lamina tormentatrice della quiete pubblica e privata.

Decisamente, all'uomo non resta che il suicidio.

**

Agli esami commerciali.

— Che cosa è la cambiale? — domanda il professore.

— La cambiale è quel documento col quale il creditore si obbliga di lasciare in pace il povero creditore fino al giorno della scadenza.

**

Al consiglio di leva.

— Che corsi avete fatto?...

— Le tecniche....

— Sapete leggere e scrivere?

— !......

Riviste e giornali
giapponesi [1]

L'affermazione che le scuole elementari giapponesi contano un numero di alunni triplo di quello delle corrispondenti scuole russe e che il pubblico giapponese è molto dedito alla lettura, sorprenderà non poco in Occidente, dove la vita intellettuale dei popoli orientali è in genere così mal nota. Nell'impero del Mikado vedono la luce ogni sorta di « magazines, » di riviste mensili e settimanali e di giornali quotidiani con idee direttive e metodi di pubblicazione da reggere al paragone con quelli di qualsiasi altro paese dell'Occidente.

Questo sviluppo della stampa periodica giapponese data da poco, da appena sette o otto anni, ossia da quando furono introdotti i moderni tipi di macchine tipografiche; nondimeno la pubblicazione di riviste e di giornali rap-

[1] Da un articolo anonimo, « The American Monthly Review of Reviews », maggio, tradotto dalla *Minerva*.

Giornale di Udine (77)

Un processo celebre

PARTE III — Anna

— Nulla. Anna serbò sempre il più rigoroso silenzio. Anche quando, il giorno dopo, coi giornali in mano, la interrogai se la sua fuga avesse qualche relazione coll'assassinio avvenuto in casa del signor Leavenworth: ripetè solo ch'era fuggita per proprio conto. Qualche cosa, o qualcuno le aveva sigillato le labbra, e com'essa aveva detto, neanco la tortura o il fuoco l'avrebbe indotta a parlare.

E qui ebbe luogo un'altra pausa; poi, colla mente ad un altro punto di grande interesse per me, dissi:

— Dunque. cotesta storia che mi avete raccontato del matrimonio segreto di miss Mary, è l'ostacolo che nulla poteva vincere, tranne la morte dello zio, insieme al fatto di Anna venuta a rifugiarsi presso di voi a nome di miss Mary, sono la base sulla quale fondate i vostri sospetti?

— Sì, signore; e di più, la prova del suo interesse nell'affare, risultante dalla lettera che ho ricevuto ieri da lei, e dite d'avere ora nelle mani.

— Oh, quella lettera!

Ed io frattanto andavo dibattendo fra me la vecchia questione: era mai possibile, dopo tutti questi fatti, credere ancora Mary Leavenworth innocente?

— Signora Belden — ripiglia — avete detto in principio di non poter credere che Mary abbia direttamente avuto mano nell'assassinio di suo zio. Sareste ora in grado di ripetere una tale asserzione?

— Sì.... sì, certo. Checchè io possa pensare sulla influenza nella spinta a commetterlo, non so immaginarla capace ad attuarlo. Oh! no, no, Mary, quella notte fatale, non toccò colle sue mani la pistola, e non era presente quando venne adoperata: potete essere certo di ciò. Soltanto l'uomo che l'amava alla follia, e non aveva altri mezzi per ottenerla, ha potuto trovare la forza di commettere una azione così orribile.

— Dunque voi pensate...

— Che sia stato Clavering. Sì, lo penso, e se considerate ch'egli è suo marito, troverete che la condizione di lei è ben terribile!

— Lo è davvero — risposi.

E mi alzai, per non darle a vedere quanto questa sua conclusione mi avesse colpito.

Forse nell'accento, o nel mio aspetto ci era qualche cosa che la sgomentava.

— Spero di non essere stata indiscreta — disse, guardandomi con occhio sospettoso. — Con questa ragazza morta in casa mia avrei dovuto essere molto cauta, lo so, ma....

— Voi non avete detto nulla — risposi, dirigendomi verso l'uscio, impaziente di fuggire, anche per un momento solo, da quell'atmosfera che mi soffocava. — Nessuno può biasimarvi per quanto avete detto e fatto oggi. Ma.... — ritornando in fretta vicino a lei — ho bisogno di domandarvi ancora una cosa. Avete qualche altro motivo, oltre quello della ripugnanza naturale a credere una bella giovinetta colpevole di un gran delitto, per accusare il signor Clavering, un gentiluomo che finora avevate sempre nominato con rispetto?

— No, vi assicuro — ella sussurrò incominciando ad agitarsi di nuovo.
— No, tranne quello che ho detto.

Non fui punto soddisfatto, e mi scostai collo stesso senso di soffocazione da me provato quando udii che la chiave smarrita era stata trovata in possesso di miss Eleonora.

— Dovete perdonarmi — dissi — ho bisogno di star solo un momento per ponderare su quanto ho udito; ritornerò fra poco — e senza altro mi precipitai fuori della stanza.

Un impulso inesplicabile mi sospinse su per le scale, e senza quasi avvedermi mi trovai nella stanza funebre.

Le finestre erano chiuse: la stanza era pressochè immersa nelle tenebre: ma quell'oscurità, quell'orrore erano appena da me avvertiti in quel momento.

L'animo mio era in preda ad una lotta indescrivibile, Mary Leavenworth, Eleonora, Anna, Enrico Clavering, chi era il colpevole principale, chi l'accessorio?

Invaso da questi pensieri, il mio sguardo involontariamente si arrestò sopra il letto dove giaceva il cadavere della ragazza che, secondo ogni probabilità, aveva conosciuto la verità in tutto questo affare, e un grande rammarico mi assalì. Oh, perchè non si possono far parlare i morti? Perchè doveva ella starsene così, inerte, muta, mentre una sua parola soltanto avrebbe bastato a sciogliere il dubbio tremendo?

Mosso da un misterioso impulso mi avvicinai al suo fianco. Dio, com'era immobile! Quelle labbra chiuse parevano schernire il mio sguardo interrogatore.

Una pietra non poteva essere più muta.

Con un sentimento che somiglia alla collera io me ne stavo colà, quando — oh, che cosa era mai ciò ch'io intravedo vagamente fra le sue spalle e il guanciale? Una busta? Una lettera? Sì.

Sbalordito dalla sospresa, sopraffatto da folli speranze destate da tale scoperta, stesi la mano tutto agitato e presi la lettera. Era sigillata, ma senza indirizzo.

Apertala con fretta febbrile, vi scorsi sopra coll'occhio. Gran Dio! Era opera della fanciulla stessa; lo si comprendeva a prima via.

Commosso come se fosse accaduto un miracolo, passai nella stanza vicina per tentar di decifrare quegli ingenui scarabocchi.

Ecco quanto lessi, scritto in un rozzo stampatello, col lapis, sopra un foglio di carta grossolana:

« Io sono una cattiva ragazza. Ho saputo delle cose che avrei dovuto dire da gran tempo, e non ho osato, perchè egli ha detto che mi avrebbe uccisa se avessi parlato; intendo quel bel signore coi mustacchi neri che ho incontrato che usciva dalla camera del signor Leavenworth con una chiave in mano la notte che il signor Leavenworth venne ucciso.

(*Continua*)

presenta una impresa promettente nel Giappone.

Le riviste

I periodici più influenti si stampano naturalmente a Tokio. Il « Taiyo » rivista mensile destinata a interessare specialmente il p^polo, e riccamente illustrata, ha una tiratura di oltre centomila copie. Esso deriva dalla fusione di parecchie riviste mensili pubblicate da una sola Società, donde il nomignolo di « Magazzino-Esposizione » che gli è stato affibbiato. Il « Taiyo » pubblica anche un supplemento commerciale in inglese, dal titolo « Sun Trade Journal »

Il « Tokio Keizai Zassci » (Giornale economico di Tokio), settimanale, è la più antica pubblicazione dell'impero e si occupa di economia e di finanza. Il suo disettore e proprietario, on. Yukici Taguci, membro della Camera nazionale dei rappresentanti, uno dei più noti economisti del paese, vi propugna i principii del libero scambio.

All'incontro il « Toyo Keizai Zassci » (Giornale economico orientale), altra rivista settimanale di economia e di finanza diretta dal dott. Tameyuki Amano, è partigiano di una politica protezionista.

Fra i molti giornali religiosi, il più noto è il « Keisei » di Tokio. Il « Kyoiku Koho » è un ebdomadario educativo della capitale. Queste pubblicazioni per la massima parte sono illustrate.

I giornali

L'impero conta quattrocento e ottanta giornali quotidiani, undici dei quali godono di una reputazione nazionale. Soltanto a Tokio se ne pubblicano sedici, tutti nel mattino. I tre più famosi sono: « Gigi Scimpo » (Tempi), forse il migliore rappresentante dei giornali quotidiani giapponesi, il quale si è guadagnata una notorietà invidiabile per il suo rapido e s-rio servizio di notizie dall'interno e dall'estero; « Kokumin Scimbum » (Notizie nazionali), giornale molto dignitoso ed elevato d'interesse generale, scritto con fine gusto letterario; « Nicinici » (Notizie del giorno), molto distinto e influente.

Fra i giornali popolari dell'impero è degno di nota il « Tokio Asahi Scimbun » (Notizie del sole del mattino); il « Hoci Scimbun » (Dispaccio) è uno degli organi del partito progressista, come anche « Yomiuri Scimbun (Lettore) e il « Tokio Mainici Scimbun » (Notizie del giorno); il « Mihon » (Giappone) è il giornale più diffuso fra gli studenti.

Altre pubblicazioni notevoli della capitale sono: « Heimin Scimbun » (Compagno), giornale settimanale di propaganda socialista; il « Iapan Mail » (Posta del Giappone), settimanale e quotidiano, di proprietà di un inglese, pubblicato in inglese; e il «Iapan Times» pubblicato pure in inglese, ma di proprietà di un Giapponese.

Osaka, il centro commerciale dell'impero, ha due giornali quotidiani molto diffusi, « Osaka Asahi (Sole del mattino) e « Osaka Mainici » (Giornale di Osaka); ambedue sono molto influenti politicamente e commercialmente. La « Hinode Scimbun » (Notizie del sole levante) è una effemeride nazionale di Kioto.

Caratteristiche

La stampa giapponese si va rapidamente foggiando sul tipo di quella occidentale. Gli eventi della guerra attuale forniscono materia a numerosi supplementi che vengono gridati per le strade da venditori scalzi, con un « tenugui », o specie di tovagliuolo attorno alla testa annodato sul davanti e un campanello alla cintola che suona mentre il rivenditore va correndo. Questi supplementi speciali si chiamano « gcguai ».

Il testo di un giornale, o di qualsiasi altro periodico giapponese, comincia in capo alla colonna destra e si legge dall'alto al basso. La prima riga dà il nome del giornale, la data, il prezzo, le indicazioni per la spedizione, ecc.; la seconda riga dà l'intestazione speciale del supplemento.

Le parti più interessanti sono messe in evidenza per mezzo di punti laterali, che fanno le veci dei nostri caratteri maggiori o corsivi.

Ecco l'intestazione e il primo paragrafo del primo bollettino straordinario della guerra pubblicato dal « Gigi Scimpo » di Tokio il 10 febbraio:

Grande vittoria della flotta imperiale.
(Telegramma speciale da Seiho al *Gigi Scimpo*)

In una grande battaglia navale fra Giapponesi e Russi a Port Arthur tre delle principali navi da guerra russe sono rimaste totalmente distrutte.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Giugno ore 3 Termometro 20.9
Minima aperto notte 14. Barometro 752
Stato atmosferico: coperto Vento: S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 27.6 Minima 16 4
Media: 21.475 acqua caduta m. m.

Cronaca Provinciale

Le elezioni provinciali

Nel mandamento di Cividale

Il manifesto per l'avv. Pollis

UNA BUONA NOTIZIA

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

Il giorno dieci corrente siete chiamati a dare il vostro voto per *un consigliere provinciale*; un gruppo di elettori non esita a proporvi il nome amato e rispettato dell'*avv. Antonio Pollis* come quello di un uomo la cui vita dedicata in tanta parte a vantaggio del proprio paese dà sicuro affidamento di non scendere giammai a transazioni coi nemici delle pubbliche libertà e di esercitare il mandato con la coscienza che gli proviene dalla lunga pratica della vita amministrativa nostra.

Nel proporlo noi non dubitiamo che accorrerete numerosi alle urne ricordando come Egli sia stato sempre antesignano di ogni battaglia sostenuta pei principi liberali e come nella difesa di questi stia il maggior dovere che in questa lotta incomba ad ogni elettore.

Riconfermando nella carica di consigliere provinciale l'avvocato *Antonio Pollis* che per tanti anni vi ha degnamente rappresentati voi compirete opera veramente patriottica e darete esempio di onestà politica.

Cividale 1 luglio 1904

Un gruppo di elettori

Con questo manifesto s'inizia la lotta per l'elezione del consigliere provinciale che avrà luogo il 10 di luglio.

Come tutti ricordano, l'avv. Pollis, che faceva parte della Deputazione della Provincia, non fu rieletto nelle ultime elezioni. Al suo posto entrò in Consiglio il sacerdote Trinko.

Ora, poichè al mandamento di Cividale fu assegnato un altro consigliere, era doveroso che i liberali pensassero, prima che ad ogni altro, al nome dell'avv. Pollis, integro professionista, che ha già reso servizi indiscutibili nelle cose pubbliche, rigido nella sua fede liberale, ma rispettoso di quella degli altri.

La vivacità con cui gli avversari lo combattono è la prova più evidente del suo valore.

Quando, nei giorni scorsi, si parlò d'un dissidio sorto fra i liberali, di cui un gruppo voleva portare il cav. Domenico Rubini, abbiamo cercato di persuadere privatamente gli amici dissidenti di non insistere in questo proposito. Prima di tutto, perchè la divisione dei liberali avrebbe portato l'inevitabile trionfo del candidato clericale; poi perchè non ci pareva bello che un giovane valente di parte nostra volessse impedire il ritorno nel Consiglio della provincia d'un uomo caro a tutti i liberali. Il nostro partito, se vuole godere la fiducia e la simpatia delle popolazioni deve mostrare la solidarietà verso i propri uomini e la coerenza della condotta; — con le divisioni derivate da dissensi o da impazienze personali non si sostiene la causa liberale.

Premesso queste considerazioni che non possono dispiacere agli amici di Cividale, ferventi e disciplinati liberali, ci gode l'animo di annunziare che il cav. Domenico Rubini ha deciso di rinunciare alla candidatura offertagli, pregando di convergere tutti i voti dei liberali sul nome dell'avv. Pollis.

Siamo certi che questo atto, il quale dà novella prova dell'acume e dello spirito elevato di disciplina del cav. Domenico Rubini, verrà accolto con soddisfazione dai liberali cividalesi di tutte le gradazioni e che l'approvazione sarà generale.

Nel mandamento di S. Daniele

L'altra elezione provinciale, che ha luogo domenica, è quella del mandamento di S. Daniele.

In una riunione di liberali e democratici, tenuta ieri a S. Daniele, sotto la presidenza del sindaco cav. Cedolini fu deliberato di portare la candidatura dell'avv. cav. Alfonso Ciconi.

Erano rappresentati ben undici comuni e la candidatura fu deliberata all'unanimità, dopo che fu annunciata la rinuncia dell'egregio dottor Danielis di Fagagna e spiegato a taluno, che mostrava di non conoscerlo, il programma liberale-democratico del nobile cittadino sandanielese.

La rielezione del cav. Ciconi sembra dunque assicurata. Dopo una breve eclissi, egli tornerà nel Consiglio provinciale, salutato con piacere da ogni parte ove si stimano l'ingegno, la rettitudine e l'operosità.

Da BUDOIA

Tre mucche uccise da un fulmine

Sabato 26 corr. alle 18 durante l'imperversare del temporale un fulmine scaricatosi sulla malga « Cande Piera » (sui monti sopra Polcenigo) uccideva tre mucche di proprietà di certo Gio. Maria Mezzarobba detto Battistutta.

Da PORDENONE

Il processo per i fatti avvenuti nel giorno di S. Marco

Ci scrivono in data 29:

Ieri innanzi alla Pretura ebbe luogo il processo per la dimostrazione succeduta nella sera di S. Marco (25 aprile).

Come abbiamo narrato a suo tempo una comitiva di operai, reduce dall'aver mangiato la tradizionale frittata, emise delle grida sediziose.

Alcuni degli operai, riconosciuti, furono denunciati all'autorità giudiziaria per contravvenzione agli art. 2 e 3 della legge di P. S.

Alla difesa sedevano gli avvocati L. D. Galeazzi, Guido Rossi, Carlo Policreti e Giuseppe Ellero.

I testi escussi non poterono affermare che le grida fossero state emesse dagli imputati, poichè la comitiva era composta da circa una settantina di persone.

Dopo le arringhe degli avvocati, il Pretore, con elaborata sentenza, condannò Romano Sacilotto fu Pietro, Busetto Gesuamo di G. B., Brunettin G. B. di Arcangelo, Veroi Luigia ved. Coassin, Monisso Maria-Teresa fu G. B. in Darduin, a 3 giorni di detenzione; Bresin Costante di Domenico, a 2 giorni, perchè minore, e Darduin Maria di Girolamo a un giorno, per le stesse ragioni di età. Assolse Coassin Giorgio e Pietro fu Pietro, perchè provarono che in quella sera erano a letto.

Gli imputati dichiararono già di ricorrere in appello.

Cadavere ripescato dopo due settimane

E' stato questa mattina rinvenuto in istato di avanzata putrefazione il cadavere di quel Cordenons Giacomo che due settimane or sono si gettava a scopo suicida nelle acque del Noncello.

Il cadavere era tutt'ora impigliato negli sterpi sottacquei, e fu grazie all'acqua bassa che potè essere scorto: era tutto avvolto di alghe.

Il rinvenimento essendo avvenuto in territorio di Porcia, fu colà trasportato per essere sepolto nel cimitero di quel Comune.

Da MORTEGLIANO

L'eterna questione del Duomo

Ci scrivono in data 29:

Chi non conosce in Friuli il Duomo di Mortegliano? Lo si scorge anche dal Castello di Udine.

Diciamo « Duomo » per modo di dire ma in realtà non si tratta che di un embrione di fabbrica abbandonata a metà lavoro per mancanza dei *quibus*. E' certo però che se si fosse proseguita la costruzione Mortegliano avrebbe avuta una delle più belle chiese del Veneto.

Il nuovo parroco don Placereani venuto qui due anni fa si occupò subito dell'ardua questione, e la conclusione fu la seguente: « Si demolisca la fabbrica incominciata e si faccia una nuova chiesa, perchè l'attuale chiesa parrocchiale non è più sufficiente per l'aumentata popolazione ».

Il parroco radunò tutti i capifamiglia che decisero nel senso su esposto e incaricarono don Placereani di preparare il progetto della nuova chiesa.

Il solerte parroco si diede subito all'opera. Interrogò e visitò, a sue spese, le chiese di parecchie città d'Italia. Con il concorso di altre persone competenti venne approntato il disegno della nuova chiesa.

Il giorno 13 dicembre 1903 vennero convocati i capifamiglia, che presero visione del disegno. Dopo le opportune spiegazioni i capifamiglia furono richiesti se volessero sottoscrivere il seguente mandato:

« I sottosegnati capifamiglia di Mortegliano, considerato che in Mortegliano, la costruzione di una nuova chiesa è reclamata dal lato non solo religioso, ma anche igienico e dal decoro del paese: — che la fabbrica del duomo da molti anni incominciata non solo è di difficilissimo e troppo costoso compimento, ma che poi non corrisponderebbe al bisogno: — che il progetto oggi presentato dal rev. pievano soddisfà pienamente dal lato artistico, igienico, economico e religioso: accettano il detto progetto.

« Autorizzano la Commissione del Duomo ad atterrare la fabbrica incominciata (salvando possibilmente per memoria qualche parte di muro) utilizzandone poi l'area ed i materiali per la esecuzione del medesimo: danno piena libertà alla Comissione di stipulare il contratto d'opera relativo con quelle ditte che crederà meglio, o di far eseguire il lavoro per economia, disponendo a tal fine dei capitali posseduti dalla medesima. Promettono di cooperare in seguito per la continuazione della fabbrica con quelle offerte che saranno acconsentite dalle proprie forze ».

A tutti fu lasciata completa libertà di firmare o meno, e si ottenero 500 firme di capifamiglia.

Pareva che in questo modo la questione del duomo sarebbe finita, ma invece da qualche tempo sono sorti dei malumori contro il nuovo progetto, molti, non si sa perchè sono disgustati, ed alcuni membri della Commissione si sono dimessi.

Ed ora di nuovo, tutto è messo in forse.

Da PALMANOVA

La sospensione del servizio degli automobili

Causa la fiscalità della finanza italiana che esige il pagamento del dazio sulla benzina che si consuma in territorio italiano, il servizio giornaliero d'automobili da Visco a Udine venne sospeso.

Bisogna notare che a nessun automobile nè a motociclette è imposto il dazio per la benzina contenuta nel serbatoio.

Non ci pare il mezzo questo più opportuno per incoraggiare l'attuazione di un servizio che riusciva tanto utile ai cittadini.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Condanna — Annegamento

Ci scrivono in data 28:

Quel tal Regis, di cui ieri fu annunciato l'arresto, comparso davanti il Tribunale per direttissima, fu condannato a mesi 6 di reclusione.

**

Nel Fella, territorio di Amaro, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. Sembra trattarsi di pura disgrazia.

All'ultimo momento si venne a stabilire che il cadavere appartenesse a certo Bulfon Riccardo detto Agostino.

Furono telegraficamente invitati i parenti per procedere alla ricognizione della quale vi comunicherò i risultati.

L'identificazione

Ci scrivono in data 29:

L'annegato nel Fella, venne identificato per Bulfon Riccardo detto Agostino di Pietro, nato ad Ovedasso nel 1876. Egli perì accidentalmente nelle acque del Fella, così risultò dalle indagini fatte da carabinieri, a seguito di che venne dato il nulla osta al seppellimento.

DAL CONFINE

Gravi minaccie degli slavi contro gli italiani

Ci scrivono da Gorizia in data 28:

Gli operai italiani che sono adibiti ai lavori della nuova ferrovia sono fatti segno a continue minaccie e vie di fatto specialmente dagli abitanti slavi dei paesi che sovrastano a Gorizia.

Sabato e domenica nel villaggio di Plava, uno dei maggiori centri dell'agitazione slava, vi fu una vera caccia all'italiano.

Alla sera del sabato gli operai italiani, quando uscivano dalla galleria di Prelesje dopo finito il lavoro, vennero insultati e presi a sassate dalla popolazione. Gli operai poterono impadronirsi di due dei principali aggressori, che essi consegnarono ai gendarmi. Giunti a Plava la folla minacciosa reclamò ad alte grida la liberazione degli arrestati, che venne subito concessa. Parecchi degli operai italiani furono feriti, compresa la moglie del capo Pereson, accorsa in difesa del marito.

Nella sera di sabato e durante la domenica a Plava e nelle adiacenze vennero insultati e malmenati numerosi operai italiani. Durante la domenica a Plava non si vide un solo gendarme e gli abitanti slavi fanatizzati fecero quanto loro piaceva!

L'impresa dei lavori Sard Lenassi e Comp. ha presentato al Capitanato distrettuale un circostanziato rapporto di tutti questi fatti chiedendo pronti provvedimenti a tutela degli operai italiani.

GRANI DI BUON SENSO

Se un accattabrighe ti molesta irragionevolmente e tu lo mandi con la testa rotta a masticare il fango della via, egli ti griderà la croce addosso e tenterà di gabellarti agli occhi dei passanti per provocatore. Solo colla calma e col disprezzo proverai tutto il contrario. (V. Hugo: *I miserabili*)

**

La ragione che molti di noi non riescono a niente — diceva un filosofo negro — è questa: che stiamo sdraiati a sognare di automobili, mentre dovremmo spingere innanzi una carriola.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La prossima seduta del Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio Comunale completato colle elezioni di Domenica avrà luogo probabilmente giovedì della prossima settimana.

La data ufficiale della seduta sarà fissata dalla Giunta domani venerdì.

Camera del lavoro

LE DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE

Il consigliere della Camera del Lavoro Brusani, cassiere della Lega gazisti, ha ieri presentate le sue dimissioni da membro della commissione esecutiva.

Queste dimissioni molto probabilmente verranno seguite da quelle degli altri aderenti alla sezione gazisti e pare dipendano da questioni sorte a proposito delle affermazioni del segretario della Camera del lavoro circa le basse mercedi agli apprendisti.

TREVISO SEZIONE DI UDINE

Il segretario della Camera del lavoro trovasi a Vittorio per comporre lo sciopero dei pastai.

Si assicura che in seguito a questo sciopero a Treviso sorgerà una sezione della Camera del lavoro di Udine che raccoglierà perciò le adesioni dei lavoratori di entrambe le provincie ed assumerà il nome di Camera del lavoro di Udine e di Treviso.

Il segretario della Camera del lavoro signor Nicola Trevisonno, a quanto ci assicurano, lascierà il suo posto a Udine per recarsi alla federazione socialista di Milano.

La gita della Alpina a Nevea

Ieri mattina una squadra di soci dell'Alpina fece la gita di apertura del Ricovero di Nevea.

Partita alle ore 3 del mattino da Chiusaforte, la squadra attraversò la valle di Raccolana e giunse a Nevea alle 7. Notiamo fra i partenti il signor Muzzati, l'avv. Pietro Coceani, i signori Federico Cantarutti e Pietro Barnaba, il cav. Rodolfo Burghart e parecchi giovani delle famiglie Muzzati, Magistris e Zavagna.

La mattinata era splendida; il panorama di Nevea incantevole. Aperto il Ricovero fu esposta la bandiera e indi si fece la colazione.

Ieri pure era stata inaugurata la palazzina Maraini, ove si trovano ospiti dell'egregio proprietario, il cav. Francesco Braida e l'avv. Luigi Schiavi.

I gitanti dopo una passeggiata attraverso la sella, verso le 11, ripresero la marcia del ritorno per Raibl. Il viaggio fu bellissimo, fra il verde delle boscaglie, e con quei vasti panorami che s'aprivano ogni tanto alla vista.

Dopo aver girato la sponda del lago e il forte, tutto circondato di pallette portanti la scritta: *Verboten! Verboten!* la comitiva giunse alle 2 a Raibl. Di là la comitiva si recò a Tarvis a prendere la ferrovia. Gita bellissima: Nevea appare sempre più nuova ed attraente.

Le promozioni senza esami nelle scuole

R. Istituto tecnico

Promossi al II corso

(Dal corso I, sez. *A*) — Biasioli, Casali, Della Maestra, Fontana, Gregorutti, Marcuzzi, Mongiat, Moretti, Novelli, Pavani, Schlosser, Springolo, Tubello, Valussi, Veroi, Vuga, Zambon, Zuccaro, Rovina.

(Dalla sez. *B*) — Bernardis, Borgnolo, Buratti, Caldana, Ciranti, Cleva, Del Moro, De Simon, Garlatti, Giacometti, Marpillero, Mercatali, Palumbo, Romanelli, Sabot, Tosolini, Vesca.

Promossi al III corso

Fisico matematica. — Petrucco, Laporta.

Corso industriale. — Chittaro, Della Vedova E., Gaio, Provvisionato Marino.

Agrimensura. — De Cillia, Locatelli, Nigris, Tamburlini, Girolami Giacomo.

Commercio-Ragioneria. — Bombarda, Cantarin, Corradini, Cozzarolo, Del Pra, Degli Uomini, Diana, Gentilli, Gobessi, Pedriali, Peri, Pellegrini, Sabot, Venturini, Cibele.

Promossi al IV. corso

Sezione Fisico-matematica. — Aprilis, Basevi, Carelli, Parascandolo, Pecile.

Agrimensura. — Costantini, De Toni, Grinovero, Lorenzetti, Novelli, Santin.

Commercio e Ragioneria. — Berti, Bon Cettoli, Conte, De Gasperi, Del Torre, Facini, Larocca, Nicoletti, Savio, Sicorti, Terenzani.

Licenziati

Corso Fisico-matematica — Benardelli Del Moro, Gini, Viglietto.

Gli alunni del IV corso: *agrimensura e Commercio ragioneria*, debbono sostenere gli esami, i primi in topografia, costruzione ed estimo; i secondi in diritto, finanza e ragioneria.

Scuola Magistrale

Promosse dalla I alla II

Battalia Giovanna, Dal Dan Maria, De

Faccio Rosa, Donaduzzi Nelda, Falusca Ernesta, Lunazzi Anna, Menis Augela, Michieli Chiara, Minisini Elisa, Pellegrini Doralice, Pignat Maria, Ronzoni Lidia, Venorus Maria.

Promosse dalla II alla III

Birri Igea, Bressan Caterina, Camuzzi Maria, Dematia Annita, Ermacora Giuseppina, Feruglio Ida, Lupieri Angela, Madrassi Maria, Nigris Teresa, Nodari Jole, Olivo Maria, Petris Gemma, Rho Antonietta, Travaini Elvira, Trepin Teresa.

Tutte le alunne della 3ª normale sono ammesse agli esami di luglio (obbligatori per la licenza) in tutte le materie.

Diplomi di maestre giardiniere

Manin Lavinia, Monti Teresa, Rhò Giuseppina, Scotti Antonietta.

Promosse dalla I alla II complementare

Del Fabbro Rina, Deison Maria, Foletti Amelia, Leonarduzzi Noemi, Menis Olga, Minissini Regina, Minozzi Francesca, Rigatto Adelia, Simonutti Teresa, Stefanutto Giovanna, Tassotti Emilia, Vezzani Angelina, Zagolin Clelia.

Prom. dalla II alla III complementare.

Aiolfi Maria, Antonietti Anna, Biancuzzi Vittoria, Corradini Monaco Elisa, Cinelli Giuseppina, Coccolo Olimpia, Dal Favero Emma, Del Bianco Orsolina, Fabris Pia, Moretti Ines, Periotti Clementina.

Licenza dalla III comp. alla I normale

Appiotti Virginia, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Cavallari Caterina, Cavallari Emilia, Del Dan Giovanna, Lazzaro Teresa, Moretti Gemma, Moro Lina, Pasqualis Elisa, Urbani Frida, Zagolin Cesira.

Le altre alunne di questo corso sono ammesse agli esami di luglio in tutte le materie.

R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone

1.a Classe complementare (29 inscritte)

Borletti Quintilia da S. Daniele, Corradini Gemma da Prato Carnico, Donà Margherita da Portogruaro, Del Tui Maria da Maniago, Garlatti Maria da S. Vito al Tagliamento, Lonzar Nerina da Monfalcone, Mazzolini Anna da S. Pietro al Natisone, Mattiussi Maria da Artegna, Nava Rosina da Codroipo, Tomadoni Ines da Cormons, Tuti Teresa da Gemona.

2.a complementare (13 inscritte)

Boschetti Evelina da Raspano, Borgnolo Rosina da Faedis, Cucavaz Antonietta da S. Pietro, Diamante Laura da Spresiano, Pantarotto Maria da Corbolone, Piva Anna da Sacile, Orlandi Antonietta da Latisana, Sepulcri Maria da S. Donà, Zamola Clelia da Segnacco, Zanutini Valentina da Cividale.

Licenziate dal corso comp. (9 inscritte)

Boschetti Romilda da Raspano, Linassi Annita da S. Vito al Tagliamento, Zenari Leonilde da Udine.

Corso normale 1.a Classe (13 inscritte)

Bonessa Evelina da Cividale, Cimiotti Calpurnia da Marano Lagunare, Clemencig Antonia da Azzida, Colloredo Benvenuta da Sterpo, Facchini Tranquilla da Cividale, Morgante Alice da Tarcento, Polese Alice da S. Vito al Tagliamento, Smeraldi Clelia da Chioggia, Urban Alda da Codroipo, Villis Olimpia da Cividale.

2.a Classe (8 inscritte)

Cucavaz Faustina da S. Pietro, Fulvio Fulvia da Cividale, Luchitta Maria da Cividale, Paulon Candida da Barcis, Poli Anna da Fauglis, Vogrig Erminia da S. Pietro, Verzegnassi Maria Cividale, Zatti Ida da Cividale.

Collegio Nazionale di Cividale

Alunni promossi senza esami

Scuole Ginnasiali

Classe I. Gasparinetti Alessandro da Oderzo, Guion Lorenzo da Mersino (Rodda), Nussi Aldo da Cividale, Rieppi Luigi da Tricesimo.

Classe II. Bonessa Enrico da Cefalù, Morsani Federico da Trieste, Piazza Alceo da Trieste, Pezzetti Lorenzo da Longo (ora a Cividale).

Classe III. Dotto de Dauli da Roma, Della Torre Renato da Cividale, Fadelli Bonaventura da S. Vito al Tagliamento, Lorenzetti Luigi da Corgnolo (S. Giorgio di Nogaro), Lussich Matteo da Trieste, Pozzi Riccardo da Cividale, Sanguinetti Bruno da Trieste.

Classe IV. Musoni Giovanni da Remanzacco.

Classe V. Bratto Marco da Capodistria.

R. Scuola Tecnica

Classe I. Brinis Luigi da Venezia, Cita Otello da Udine, Del Torre Gisella da Cividale, Di Fant Luigi da Rive d'Arcano, Dorli Rizieri da Cividale Du San Marco da Almissa, Rieppi Gio. Batta da Buttrio, Sirch Celestino da Trieste, Tomà Leo da Faedis.

Classe II. Cantarutti Giuseppe da Cividale, Ersettig Amadeo id., Jussig Luigi id., Malisani Adolfo da Palmanova, Maurig Aldo da Cividale, Periz Leone id., Rieppi Iginio da Prepotto, Rizzi Ernesto da Cividale.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20 alle 21.30 sul piazzale di Porta Venezia:

1. NICOLETTI: Marcia *Sangue Italiano*
2. MEYEBEER: *Il Profeta* Inno dell'Incoronazione
3. BARTY: Valzer *Brune ou Blonde*
4. VERDI: Atto 1° *Traviata*
5. MARENCO: Fantasia *Ballo Sieba*
6. MUSONE: Polka *Rosina*

Echi delle elezioni

Domande e risposte

Ci scrivono da varie parti chiedendo, perchè non rintuzziamo gli attacchi che il *Friuli* muove ai liberali riusciti domenica. — Rispondiamo: perchè sono così pettegoli e villani da non meritare che il disprezzo. E pare incredibile che da chi presiede il partito democratico si permettano cotali aggressioni.

Se noi volessimo indurre al silenzio e svergognare questi signori che ricordano l'appalto Trezza (un ottimo affare pel Comune, stipulato dalla Giunta liberale alla luce del sole) potremmo ricordare il dietroscena dell'affare fra il Comune e Malignani, trattato nello studio del Malignani — affare che fu approvato dai radicali in Consiglio comunale il lunedì e disapprovato il mercoledì, avendoli la cittadinanza con certe frasi che correvano per l'aria come saette indotti a rinsavire. E potremmo anche soggiungere che nella gara per l'appalto Trezza c'era un neo-radicale e neo-consigliere che aveva offerto, se non erriamo, la bagatella di quindicimila lire di meno del Trezza!

E non parliamo delle altre cose scoperte e da scoprire del governo radicale, che basterebbero per consigliare il silenzio al più imprudente e incosciente dei suoi campioni. Per esempio a proposito degli scherzi sulle dimissioni e sulle incompatibilità, si domandi un po' all'egregio signor Giuseppe Conti, se ha mandato mai le dimissioni da socio del Circolo Liberale Costituzionale. E si domandi il giudizio sulla serietà mostrata da chi ha compilato la lista radicale, insistendo sopra nomi di rinunciatari che si vollero ad ogni costo mandare incontro ad uno smacco.

Ma finiamo. Noi abbiamo voluto contenere, nei limiti civili, la discussione elettorale, malgrado le provocazioni del giornale quotidiano avversario, che fu sconfessato dalla correttezza del vecchio organo settimanale il *Paese*. E la manterremmo anche ora e poi in tali limiti, chiedendo scusa se quasi dietro la pressione che viene dal di fuori dobbiamo talora tornare su particolari che dimostrano tutta la miseria, in cui è caduta e si vuol mantenere da una certa stampa la vitapubblica udinese.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 28 giugno)

Affari comunali approvati

Venzone. Assegno annuo alla Scuola di disegno.

Lauco. Concessione combustibile ai frazionisti.

Tolmezzo. Destinazione in perpetuo di locale ad uso edificio scolastico.

Villasantina. Vendita piante del bosco Vinadio.

Consorzio boschi carnici. Utilizzazione faggi e piante resinose del bosco di Collina e proroga per l'utilizzazione del bosco Pazzutt.

Treppo Carnico. Concessione di combustibile a privati.

Udine. Ampliamento della Scuola tecnica e contrattazione di un prestito di L. 40000 con la Cassa di risparmio.

Trasaghis Estinzione libretto della Cassa di risparmio.

Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. Trasmissione di energia elettrica prodotta dalla derivazione del Cellina attraverso i varii comuni della Provincia.

Bicinicco. Compenso annuo al regolatore dell'orologio di Fellettig.

Prepotto. Regolamento pel servizio medico.

Udine. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Ovaro. Tariffa tassa famiglia.

Marano Lagunare. Cessione di fondo comunale.

Pavia d'Udine. Concessione area al Circolo agricolo per una pesa pubblica.

Sedegliano. Impianto pesa pubblica e relativa tariffa.

Fontanafredda. Concessione alla Società telefonica per passaggio ed impianto pali lungo la strada.

Lauco. Aumento fitto pel locale uso Municipio.

Ovaro Aumento salario al regolatore dell'orologio di Luincis.

Marano Lagunare. Proroga termine con riduzione d'interessi per l'ammormento prestiti con la Cassa di Risparmio.

Affari non approvati

Bicinicco. Cessione ritaglio stradale. Rinviato con ordinanza.

Arta Concessione piante a Radina-Dereatti. Non approvato.

Opere Pie

Pordenone. Ospedale Civile. Cauzione per il servizio di tesoreria; approvato.

Idem. Casa di Ricovero. Retta pel 1905. Approvato.

Tarcento. Opera Pia Coianiz. Transazione col comune di Tramonti di Sopra. Approvata.

Gonars e Meretto. Congregazione di carità. Conto 1902 approvato.

Udine Ospitale Civile. Riaffittanza normale di casa in via Pracchiuso. Approvato.

Idem Secolar casa delle zitelle. Vendita terreno al n. 2383 in mappa di Udine esterno, all'asta pubblica. Approvato.

Arzene e Montenars. Congregazione di Carità Bilancio 1904. Approvato.

Premariacco. Confraternita S. S. Sacramento. Affranco capitale. Approvato.

Ancora il furto al negozio Ferrucci

Le indagini e le ricerche della P. S. per scovare l'audace cavaliere d'industria che rubò l'anello nel negozio Ferrucci, non ebbero finora buon risultato.

L'audace fu anche nel negozio di oreficeria Comino e Marangoni in via Mercato vecchio.

Quivi ordinò il lavoro di un anello di grande valore entrando parecchie volte con quel pretesto nel negozio. Però nemmeno qui il colpo gli riuscì perchè i proprietari stavano in guardia.

20 lire di mancia a chi riportasse alla villa Kechler Percotto un cane da caccia macchiato bianco nero e caffè, smarrito giorni fa.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della notizia di ieri sulla impresa della vigilanza notturna ci perviene la seguente:

Udine, 29 giugno 1904.

Pregiatissimo Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Non so come la S. V. possa affermare la fuga dell'Impresario della Vigilanza Notturna sig. Cavinato Vittorio, mentre esso si trova in giro di visita nelle diverse aziende da lui istituite nel Veneto, tanto vero che oggi si trova a Padova, e domani sarà ad Udine; e come possa assicurare che il Postetti, Tonini e Piccoli siano già padroni della roba altrui, cioè del servizio della Vigilanza locale già attivato.

Fino ad ora l'ufficio è aperto al pubblico come di consueto tutti i giorni ed il servizio procede come sempre sotto la direzione di Cavinato. Il sequestro operato non ha tutta quella importanza che si vuol far credere, anzi non vorrei che l'autore di esso da sequestratario non diventasse sequestrato, accusando il diritto di un credito già riscosso senza ricevuta.

Domani giovedì ci recheremo uniti a tutto il personale di servizio dall'Ill.mo Procuratore del Re, per poter sapere se è così facile perorare la condotta di un onesto uomo.

Portiamo a conoscenza della S. V. quanto è scritto, acciò voglia rettificare l'articolo inserito nel suo periodico in data del 29 corrente mese.

Fiducioso mi creda suo obb.mo servitore

p. l'impresa

Venturi Rodolfo Rappo

Sulla istituzione poi della nuova agenzia riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

In riguardo all'articolo comparso ieri 29 corr. sul suo pregiato giornale, i sottoscritti dichiarano che non hanno nulla a che fare con l'Agenzia del signor Cavinato, ma che hanno bensì aperto una nuova Agenzia per conto proprio, in via Palladio n. 9, che avrà principio con il 1.o luglio 1904.

Pustetti Ermenegildo, Picoli Giuseppe, Tonini Giovanni

L'investimento di Porto Arturo

Tre forti caduti in mano dei giapponesi

Tokio 29. (Reuter). Il rapporto non ufficiale giunto qui sulla presa di tre forti presso Porto Arturo dice: «I forti Cikvanscian, Citomscian e Sociosscian furono presi domenica dopo un combattimento durato tutta la giornata. Il combattimento cominciò con un duello delle due artiglierie. Da parte giapponese parteciparono al combattimento truppe di tutte le armi. Il forte Sociosscian fu preso per il primo, gli altri due subito dopo. I russi si ritirarono in direzione di ponente ed ebbero 40 morti: il numero dei feriti finora è ignoto.

I giapponesi ebbero fra morti e feriti 3 ufficiali e 100 soldati. Due cannoni russi con munizioni caddero in potere dei giapponesi.

In attesa di più gravi notizie

Parigi 29. — Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo: Kuropatkin annunzia che i due eserciti giapponesi congiuntisi batterono le forze russe che lasciarono in loro potere i tre passi di Feng-schin-ling, Motien-ling e Talin.

I giapponesi si avanzarono con otto forti divisioni.

L'impressione generale è che questo dispaccio fu mandato per preparare il pubblico a più gravi notizie.

Parte della squadra del Baltico lascia stamane Kronstadt: l'ammiraglio che deve comandarla fu ricevuto dall'Imperatore, ritienesi in visita di congedo.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 14.70 a 15.50
Frumento comune da l. 13.50 a 14.40
Segala da l. 10.75 a 11.50
Granoturco fino da l. 12.75 a 13.40
Granoturco comune da l. 12 25 a 12.50

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Ciliege da l. 8.— a 20.—
Marinelle da l. 25.— a —.—
Armellini da l. 60.— a 70.—
Prugne da l. 7.— a 13.—
Pere da l. 17.— a 50.—
Pesche da l. 20.— a 90.—
Pomi da l. 15.— a —.—
Fichi da lire 40.— a —.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti